

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 2934 del 14/02/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/3200 del 14/02/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICHE RIGUARDANTI L'INSERIMENTO DI NUOVI CODICI EER DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SOTTOPOSTI AD ATTIVITÀ DI RECUPERO/SMALTIMENTO GIÀ AUTORIZZATE CON AIA RILASCIATA DA ARPAE-SAC CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. DET-AMB-2023-542 DEL 06/02/2023" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RIMINI (RN), PROPOSTO DA LA CART
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente La Cart Srl , con sede legale in Rimini , ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Modifiche riguardanti l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti ad attività di recupero/smaltimento già autorizzate con AIA rilasciata da ARPAE-SAC con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-542 del 06/02/2023"*, localizzato nel comune di Rimini(RN), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.1184694 del 28 novembre 2023) e all'ARPAE di Rimini;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Rimini che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0099449 del 01 febbraio 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.49 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e in particolare B.2.60*

"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2);

il progetto prevede l'introduzione in impianto di nuove tipologie di rifiuti, analoghe ad altre già ritirate, ma afferenti a 20 nuovi codici EER, di cui:

- 7 non pericolosi (040106, 050117, 060316, 100101, 100102, 101003 e 101012)
- 13 pericolosi (010407*, 060502*, 070208*, 070216*, 070608*, 080121*, 100114*, 100116*, 100207*, 120118*, 120120*, 160708*, 190813*)

senza comportare modifiche ai quantitativi complessivamente autorizzati, che rimarranno invariati e senza modificare i processi di lavoro, attrezzature coinvolte, e layout di stabilimento. Le modifiche richieste, pertanto, non comporteranno adeguamenti impiantistici o di opere civili di alcun genere e non è prevista una fase di cantiere;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC Rimini, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Rimini (prot. PG.2023.1210034 del 04 dicembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:
<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni

consecutivi a far data dal 05 dicembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Rimini, Settore Infrastrutture e Qualità ambientale, contributo istruttorio, acquisito con nota PG.2024.0009111 del 08 gennaio 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'impianto in esame è già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata da ARPAE-SAC con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2023-542 del 06.02.2023, ottenuta a seguito del riesame, con valenza di rinnovo, dell'AIA precedentemente rilasciata dalla Provincia di Rimini con Atto n. 309 del 31.10.2013 e s.m.i.;

in particolare, presso l'impianto sono autorizzate le seguenti attività di cui all'Allegato VIII - Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno (punto 5.1 lettera c);
- accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg (punto 5.5);

presso l'impianto vengono ricevuti prevalentemente rifiuti di natura solida, polverulenta o fangosa, sui quali vengono condotte attività di stoccaggio corredate da semplici operazioni preliminari di cernita/selezione, con separazione dei materiali recuperabili, ricondizionamento/riconfezionamento, eventuale riduzione volumetrica e

triturazione, nonché raggruppamento/miscelazione finalizzate alla preparazione dei rifiuti per i successivi conferimenti in impianti di destinazione esterni, che effettuano attività di recupero o smaltimento finale;

le operazioni di smaltimento/recupero di cui agli Allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attualmente svolte presso l'impianto in esame in virtù dell'AIA vigente, sono le seguenti:

- operazione di recupero R3 (Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi - comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), effettuate per la produzione di EoW di carta e cartone esclusivamente sui rifiuti non pericolosi indicati nel DM 188/2020;
- operazione di recupero R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11) su rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi;
- operazione di recupero R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 - escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) su rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi;
- operazione di smaltimento D9 (Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 - ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.) su rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi;
- operazione di smaltimento D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) su rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi;
- operazione di smaltimento D14 (Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13) su rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi;
- operazione di smaltimento D15 (Deposito preliminare

prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 - escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) per rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi;

la ditta La Cart intende richiedere la possibilità di poter ricevere, presso l'impianto di Rimini, 20 nuove tipologie di rifiuti, di cui 13 recanti codici EER relativi a rifiuti pericolosi e 7 recanti codici EER relativi a rifiuti non pericolosi. In questo modo il numero dei rifiuti non pericolosi che è autorizzata a ricevere passerà da 199 a 206 mentre quello dei rifiuti pericolosi passerà da 69 a 92;

l'introduzione dei nuovi codici EER non comporterà alcuna modifica né dei quantitativi complessivamente autorizzati, sia in termini di giacenza istantanea che di quantità annualmente gestite, che rimarranno pertanto invariati e rispettivamente pari a 2.600 t (2.052 NP + 548 P) e a 93.400 t/a (80.000 NP + 13.400 P), né dei processi di lavoro e quindi delle attrezzature coinvolte, né del layout di stabilimento;

il progetto prevede l'introduzione in impianto delle seguenti tipologie di rifiuti (analoghe ad altre già autorizzate, ma afferenti a 20 nuovi codici EER):

- 7 non pericolosi (040106, 050117, 060316, 100101, 100102, 101003 e 101012);

- 13 pericolosi (010407*, 060502*, 070208*, 070216*, 070608*, 080121*, 100114*, 100116*, 100207*, 120118*, 120120*, 160708*, 190813*);

si considera che i rifiuti oggetto di integrazione siano del tutto simili, dal punto di vista sia chimico-fisico sia merceologico, a tipologie di rifiuti già presenti in autorizzazione;

inquadramento programmatico

lo stabilimento in esame è ubicato nel Comune di Rimini, nella zona artigianale-industriale;

secondo la Tavola 3 del PSC, lo stabilimento La Cart di Rimini ricade in ambito ASP- Ambiti consolidati per attività produttive, definito all'art. 5.4 comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione come "le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive, totalmente o prevalentemente edificate, o in corso di edificazione sulla base di PUA approvati o di accordi sottoscritti". Come stabilito dall'art. 5.4 comma 5 delle NTA, in queste zone, tra l'altro,

"sono ammesse le stazioni ecologiche e le attività di raccolta, recupero, riciclo e messa in riserva di rifiuti speciali". Il RUE classifica l'ambito ASP1 - Ambiti specializzati per attività prevalentemente produttive manifatturiere;

il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Rimini, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 15 del 15.03.2016, stabilisce che l'area su cui è ubicato lo stabilimento La Cart, così come anche le aree confinanti, ricade in Classe V-Aree prevalentemente produttive. Sulla base della cartografia del PAI risulta che l'area su cui è ubicato lo stabilimento La Cart ricade nelle aree con alluvioni frequenti per il reticolo secondario di pianura;

il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), sulla base delle mappe della pericolosità e dalle mappe del rischio, stabilisce che l'area su cui è ubicato lo stabilimento La Cart rientra, relativamente al reticolo secondario di pianura, nella classe di pericolosità P3 - alluvioni frequenti (elevata probabilità, tempo di ritorno tra 20 e 50 anni), e, relativamente al reticolo secondario di pianura, nella classe di rischio R3 (rischio elevato), per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale;

coerentemente con il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PPRB), l'impianto è inserito in un'area definita idonea dal PTCP alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti. L'intervento risulta coerente con il Piano energetico regionale (PER), in quanto le modifiche non comporteranno un aumento dei consumi energetici rispetto alla situazione attualmente autorizzata;

in riferimento alle disposizioni del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020 e PAIR2030), l'impianto risulta coerente in quanto è già dotato di sistemi di contenimento delle emissioni diffuse di polveri derivanti dal trattamento dei rifiuti, anche di recente installazione così come previsto anche dal Piano di miglioramento proposto dall'Azienda in sede di riesame dell'AIA. Tali sistemi in particolare prevedono il convogliamento delle emissioni, tramite impianti di aspirazione, a filtri a maniche, nonché sistemi di nebulizzazione sia localizzati sui macchinari sia installati sul capannone. La conformità del sito alle BAT Conclusions di

settore è stata inoltre recentemente verificata sempre in sede di rinnovo dell'AIA vigente. Il sito La Cart di Rimini ha da tempo ottenuto la certificazione ambientale volontaria UNI EN ISO 14001;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

suolo e sottosuolo

l'attività dell'impianto della Ditta La Cart interferisce con la componente suolo, territorio e sottosuolo soltanto in termini di occupazione permanente dell'area su cui è posto lo stabilimento, considerato che lo stesso è già esistente. Nella situazione futura, a seguito delle modifiche proposte con l'introduzione di nuovi codici EER di rifiuti, non sono previste né nuove occupazioni di suolo, né attività di scavo e nemmeno opere edili di alcun genere. L'impianto, inoltre, si inserisce in una zona industriale-artigianale già fortemente antropizzata e non è vicina ad aree naturali protette;

la possibilità di percolamenti e contaminazioni del suolo e del sottosuolo dovuti all'attività dello stabilimento La Cart, inoltre, è molto remota considerato che: tutta la pavimentazione dell'impianto, sia interna che esterna, è impermeabilizzata (asfalto o calcestruzzo), compresi quindi i piazzali destinati al transito degli automezzi e al deposito dei cassoni contenenti i rifiuti; non sono presenti serbatoi o tubazioni interrate contenenti sostanze pericolose; il serbatoio adibito allo stoccaggio di gasolio è provvisto di tettoia, vasca di contenimento e posto sulla pavimentazione in asfalto; lo stabilimento gestisce prevalentemente rifiuti solidi non pericolosi; il sito è dotato di reti fognarie dedicate alla raccolta delle acque meteoriche nonché di vasca di trattamento delle acque di prima pioggia; all'interno dell'area di pertinenza della ditta sono inoltre presenti due piezometri, uno a monte e uno a valle idrogeologica dell'impianto, come prescritto dall'AIA vigente;

acque superficiali e sotterranee

gli scarichi idrici non subiranno variazioni a seguito delle modifiche previste dal progetto; si tratta peraltro di scarichi in rete fognaria delle acque nere (per le acque reflue domestiche, le acque di prima pioggia e le acque di

lavaggio esterno degli automezzi) e delle acque bianche (acque meteoriche di seconda pioggia). Non sono quindi presenti scarichi in corpi idrici superficiali. Sullo scarico fognario delle acque di lavaggio automezzi, così come previsto dall'AIA vigente, vengono inoltre effettuate analisi semestrali di specifici parametri. I consumi idrici sono molto contenuti, dell'ordine di grandezza di qualche metro cubo al giorno. L'impatto risulta essere trascurabile;

aria e clima

la modifica non comporterà modifiche al flusso di massa in uscita dalle emissioni convogliate E1 e E2 (legate ai processi di triturazione del rifiuto) in quanto non vengono stimati aumenti delle ore di funzionamento dell'aspirazione né delle concentrazioni limite delle emissioni inquinanti. Si considera trascurabile il massimo impatto dell'azienda in termini di flusso di massa nella componente aria rispetto alla totalità delle emissioni provinciali;

relativamente alla movimentazione rifiuti (entrata ed uscita automezzi), il proponente stima l'impatto massimo dell'impianto sul traffico provinciale e lo valuta trascurabile rispetto al totale; inoltre ritiene che la modifica proposta non comporta una variazione nei chilometri e nel numero e tipologia dei mezzi utilizzati ritenendo quindi il suo impatto nullo;

per quanto riguarda le emissioni odorigene, le attività di selezione, cernita e miscelazione dei rifiuti vengono effettuate all'interno di un capannone. Per l'abbattimento degli odori, sono presenti sistemi di irrorazione di acqua nebulizzata sulle tramogge dei trituratorini ed è presente un impianto di nebulizzazione a tetto a copertura di tutta la superficie dello stabilimento;

peraltro, l'impatto sulla componente atmosfera delle emissioni da traffico e l'impatto delle emissioni di polveri dai punti di emissione convogliata, indotti da La Cart, sono da ritenersi poco significativi. Tali valutazioni sono valide sia per la situazione attuale sia per quella futura.

anche l'impatto delle emissioni odorigene è da considerarsi trascurabile sia nella situazione attuale sia nella situazione futura con i nuovi 20 codici EER dei rifiuti

in ingresso, in quanto trattasi di rifiuti della medesima tipologia di quelli già ricevuti in impianto;

rumore

allo stato attuale presso l'impianto si possono distinguere due tipologie di fonti di rumore, ovvero:

- emissioni sonore provenienti dall'interno del capannone, generate dai vari macchinari delle linee di lavorazione;
- emissioni sonore prodotte dalle attività svolte all'esterno del capannone, dovute principalmente al passaggio dei mezzi di trasporto rifiuti, alle movimentazioni con carrelli elevatori e alle pulizie dei piazzali;

l'azienda ha un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse e (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponamenti), prevedendo che il gestore debba intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura degli impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico. È stata eseguita la valutazione di impatto acustico ed effettuato un confronto con i limiti dettati dalla zonizzazione approvata dal Comune di Rimini. Tale analisi ha rilevato la piena rispondenza alla vigente normativa;

radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

nell'angolo Nord-Est del piazzale esterno dell'impianto La Cart sono collocate due cabine di trasformazione della corrente elettrica. Considerando che l'entità dei campi elettromagnetici (radiazioni non ionizzanti) diminuisce rapidamente con la distanza, si ritiene che l'impatto delle radiazioni non ionizzanti generato nell'area di impianto e nelle immediate vicinanze sia trascurabile;

relativamente alle radiazioni ionizzanti, la ditta La Cart, gestendo presso l'impianto in esame sia rifiuti metallici sia RAEE, effettua, tramite un rilevatore portatile di cui è dotata, il controllo radiometrico di detti rifiuti in ingresso all'impianto;

in considerazione della remota possibilità che vengano rilevate le suddette anomalie radiometriche, nonché del fatto che verrebbero comunque immediatamente intercettati e isolati i materiali con valori anomali di radioattività, affidandoli a ditte specializzate per il loro allontanamento, si ritiene che l'impatto di eventuali radiazioni ionizzanti generato nelle apposite aree predisposte e nelle immediate vicinanze sia praticamente nullo;

energia

non sono previste variazioni nel consumo di energia rispetto all'esercizio attuale dell'impianto. Dall'analisi dei consumi energetici e dalle stime effettuate dal bilancio globale degli impatti, si ritiene comunque che i consumi energetici, seppur non trascurabili in senso assoluto, sono ampiamente in linea con i valori indicati nel BREF. L'impatto si può ritenere negativo poco significativo;

rifiuti

lo stabilimento La Cart di Rimini è un impianto che sostanzialmente effettua attività di gestione di rifiuti di natura prevalentemente solida, polverulenta o fangosa, sui quali vengono condotte attività di stoccaggio corredate da semplici operazioni preliminari di cernita/selezione, con separazione dei materiali eventualmente recuperabili, ricondizionamento/riconfezionamento, eventuale riduzione volumetrica e triturazione, nonché raggruppamento/miscelazione finalizzate alla preparazione dei rifiuti per i successivi conferimenti in impianti di destinazione esterni, che effettuano attività di recupero o smaltimento finale. Vengono inoltre effettuate attività di produzione di EoW di carta e cartone;

circa il 70÷80% dei rifiuti in ingresso sono non pericolosi, inoltre la percentuale di rifiuti in uscita dall'impianto destinati al recupero nel corso degli anni è via via aumentata a discapito di quelli destinati allo smaltimento, attestandosi mediamente ben oltre il 50%;

i rifiuti autoprodotti, infine, ovvero quelli non derivanti dal trattamento dei rifiuti in ingresso, bensì generalmente da attività di pulizia e manutenzione dell'impianto, sono sempre in quantitativi molto esigui, attestandosi sotto

all'1% dei rifiuti in ingresso (anche se come detto sono indipendenti da questi ultimi);

si ritiene inoltre che l'impianto sia in linea con il PRRB contribuendo indubbiamente all'obiettivo di autosufficienza a livello regionale per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi. Si ritiene che l'impatto sulla componente rifiuti sia positivo;

traffico veicolare

l'analisi della componente traffico veicolare e la stima dei potenziali impatti indotti, sia nello stato attuale sia nello stato futuro a seguito delle modifiche descritte nel precedente, è stata effettuata considerando:

- il numero di mezzi circolanti lungo la Strada Statale SS 72 tra A14 (casello Rimini sud) e Rimini, in quanto quella più frequentemente percorsa dai mezzi pesanti in ingresso all'impianto;
- il traffico indotto dai mezzi in ingresso/uscita dall'impianto La Cart di Rimini;

il numero di mezzi in entrata/uscita per l'anno medio 2021-2022 su 250 giorni lavorativi è totale n. 14.125, pari a n. 56,5 mezzi/giorno;

nella situazione attualmente autorizzata, con il quantitativo massimo di rifiuti in ingresso all'impianto pari a 93.400.000 kg/anno, si è stimato un numero di circa 139,6 mezzi pesanti al giorno, corrispondente a circa 34.889 mezzi pesanti all'anno. Tali valori sono validi anche per la situazione futura in quanto non è previsto un aumento del quantitativo di rifiuti in ingresso;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate

suolo e sottosuolo

considerato che lo stabilimento è già esistente e che tutta la pavimentazione dell'impianto, sia interna che esterna, è impermeabilizzata, gli effetti ambientali

associati alla modifica in oggetto si possono ritenere trascurabili;

acque superficiali e sotterranee

considerato il sistema di gestione delle acque esistente, il sistema di monitoraggio adottato e il consumo limitato della risorsa idrica, non si ritengono significativi gli effetti sulle acque superficiali e sotterranee;

aria e clima

sulla base delle analisi condotte, gli effetti ambientali associati alla modifica in oggetto si possono ritenere trascurabili. Pur in assenza di una valutazione di impatto, sulla componente aria - emissioni odorigene, la presenza di tali sistemi tecnici di contenimento degli odori sia sufficiente per prevedere un impatto nullo della modifica richiesta;

rumore

anche in assenza di una valutazione puntuale dell'impatto generato dalla modifica per la componente rumore, si considera esaustiva la trattazione proposta dal gestore. Gli effetti ambientali associati alla modifica in oggetto si possono ritenere trascurabili;

radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

gli effetti ambientali associati alla modifica in oggetto si possono ritenere trascurabili;

energia

poiché i consumi sono ampiamente in linea con i valori indicati nel BREF, l'impatto si può ritenere poco significativo. Comunque, rilevata l'assenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e considerati i consumi energetici legati al ciclo produttivo, si ritiene opportuno valutare l'opportunità di introdurre misure specifiche per l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico relativo ai consumi energetici;

rifiuti

considerato che i rifiuti autoprodotti, ovvero quelli non derivanti dal trattamento dei rifiuti in ingresso, bensì

generalmente da attività di pulizia e manutenzione dell'impianto, sono sempre in quantitativi molto esigui, si ritengono trascurabili i relativi impatti. Ciononostante, i nuovi rifiuti da gestire, oggetto di integrazione, che possono essere simili per quanto riguarda lo stato fisico (solido, liquido) a quelli già autorizzati, non possono essere considerati assimilati completamente se non dopo aver effettuato un'indagine chimica comparativa;

traffico e viabilità

in considerazione degli esiti dello studio di viabilità condotto in relazione al traffico atteso, non si ritengono significativi gli effetti sulla viabilità e traffico esistenti a causa della modifica introdotta;

paesaggio, vegetazione, flora, fauna

considerato che lo stabilimento è ubicato in ambito consolidato per attività produttive, già urbanizzato, di cui non si prevede l'ampliamento con nuova occupazione di suolo, si ritiene trascurabile l'impatto;

componente antropica

si ritengono trascurabili gli impatti sulla componente antropica e salute pubblica;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0099449 del 01 febbraio 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Modifiche riguardanti l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti ad attività di recupero/smaltimento già autorizzate con AIA rilasciata da ARPAE-SAC con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-542 del

06/02/2023" localizzato nel comune di Rimini, può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- rilevata l'assenza di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e considerati i consumi energetici legati al ciclo produttivo, si chiede di valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nel piano di miglioramento/adeguamento dell'impianto, da allegare alla richiesta di modifica dell'AIA;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- i rifiuti oggetto di integrazione, che possono essere considerati simili per quanto riguarda lo stato fisico (solido, liquido) a quelli già autorizzati, non possono essere considerati assimilati completamente se non dopo aver effettuato un'indagine chimica comparativa. Al fine di confermare tale presupposto gli esiti della suddetta indagine andranno riportati nel report annuale di AIA da trasmettere ad ARPAE;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità

amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- le deliberazioni di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, 8 maggio 2023 n. 719 e 26 giugno 2023 n. 1097, riguardanti l'approvazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 e relativi aggiornamenti;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione

previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato Modifiche riguardanti l'inserimento di nuovi codici EER di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti ad attività di recupero/smaltimento già autorizzate con AIA rilasciata da ARPAE-SAC con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-542 del 06/02/2023” localizzato nel comune di Rimini proposto da La Cart Srl, per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere comunicata ad ARPAE Rimini e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni l'entrata in esercizio della nuova configurazione;
- c) di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni per la richiesta delle autorizzazioni necessarie per l'attuazione del progetto presentato; decorso tale periodo senza che sia stata presentata la richiesta di autorizzazione, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente La Cart Srl, al Comune di Rimini, all'AUSL Romagna e all'ARPAE di Rimini;

- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI